UTL CARAVAGGIO CORSO DI GEOGRAFIA a.a.2023-2024

Professor Andrea Giordano
Bugiarde ma non troppo. Le carte
geografiche nella storia e nella
contemporaneità
QUARTA LEZIONE

3.NICCOLÒ NICCOLI, REGIOMONTANO E LA GEOGRAFIA A FIRENZE

E ancora Tolomeo, ma quello "vero"



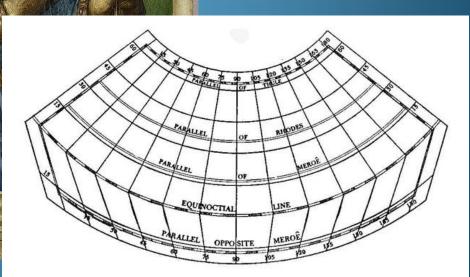
Lo sapevo che nelle mappe locali seguire Martino di Tiro mi avrebbe dato problemi, o meglio che i posteri avrebbero avuto problemi....speriamo bene



Ricordate?!? Due proiezioni, comunque coniche

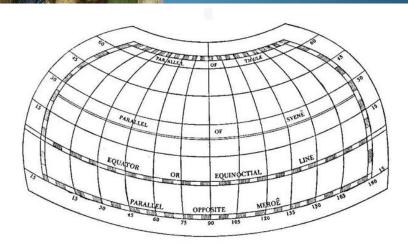


CL PTC LEM AEO



A reconstruction of Ptolemy's conic projection, suggested for the construction of a map of the habitable world, from Brown.

La seconda è una conica ma piùcomplessa.Vuole rendere la rotondità della terra. Eccola qua

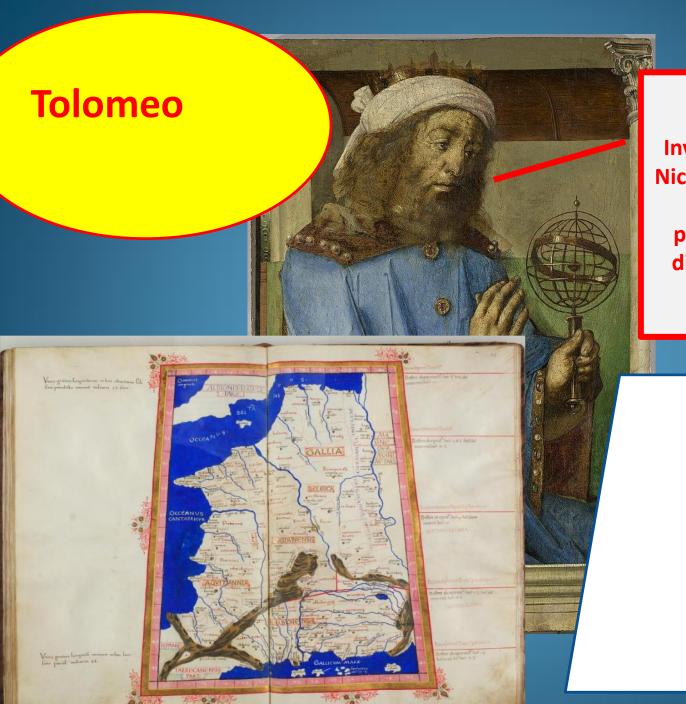


Ptolemy's modified spherical projection of the world, while giving a superior likeness to the earth's surface on a sheet of paper, and preferable to the conic projection, Ptolemy thought it more difficult.

CL PTO LEM AEO A 'EX



Ho scelto la prima per le mie mappe locali, era più semplice; quindi la mappa ha la forma di un rettangolo



Invece di un rettangolo, Nicolò Germano ha usato la mia seconda proiezione: le mappe diventano un trapezio

anche dopo la partenza di Crisolora Firenze era rimasta il centro occidentale più importante per gli studi geografici e cartografici, anche grazie a un gruppo di umanisti che frequentava il monastero di Santa Maria degli Angeli, di cui era priore Ambrogio Traversari.





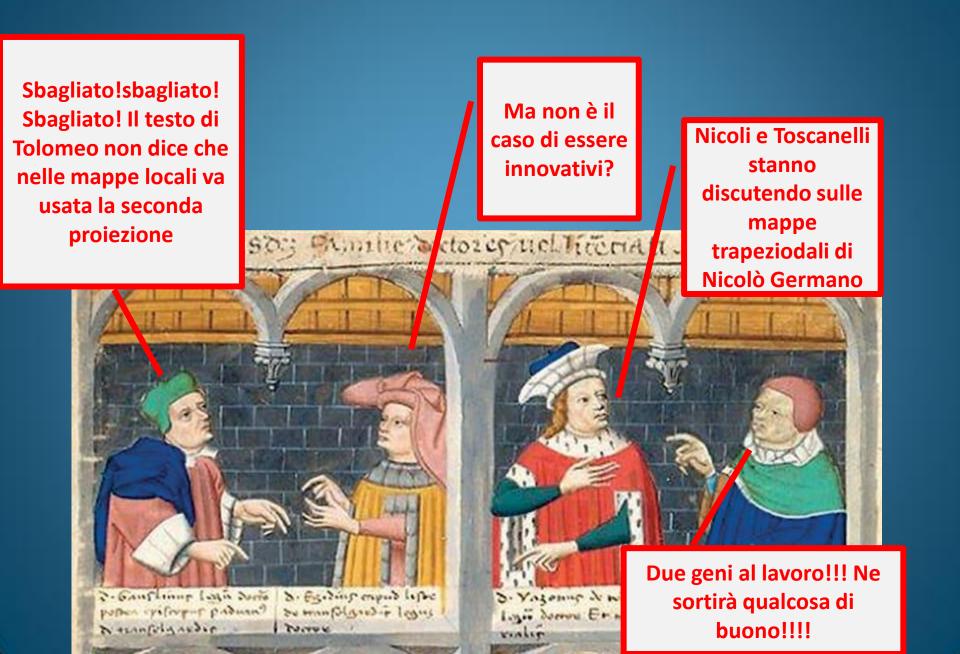
il personaggio più rappresentativo di questo cenacolo di geografi-umanisti era Niccolò Niccoli, stravagante figura di dotto bibliofilo e antiquario

Era talmente versato nelle discipline geografiche e cartografiche, da risultare più dotto sulle regioni lontane anche rispetto ai viaggiatori che ne provenivano e che venivano da lui interrogati.

In particolare, le fonti indicano in Niccoli il massimo esperto del testo di Tolomeo

Accanto a Niccoli svettava la figura di Paolo dal Pozzo Toscanelli, un dottisimo nobile fondamentale per le scoperte che introducono all'età moderna

Siamo a Firenze. Il cenacolo discute



Siamo a Firenze. Il cenacolo discute

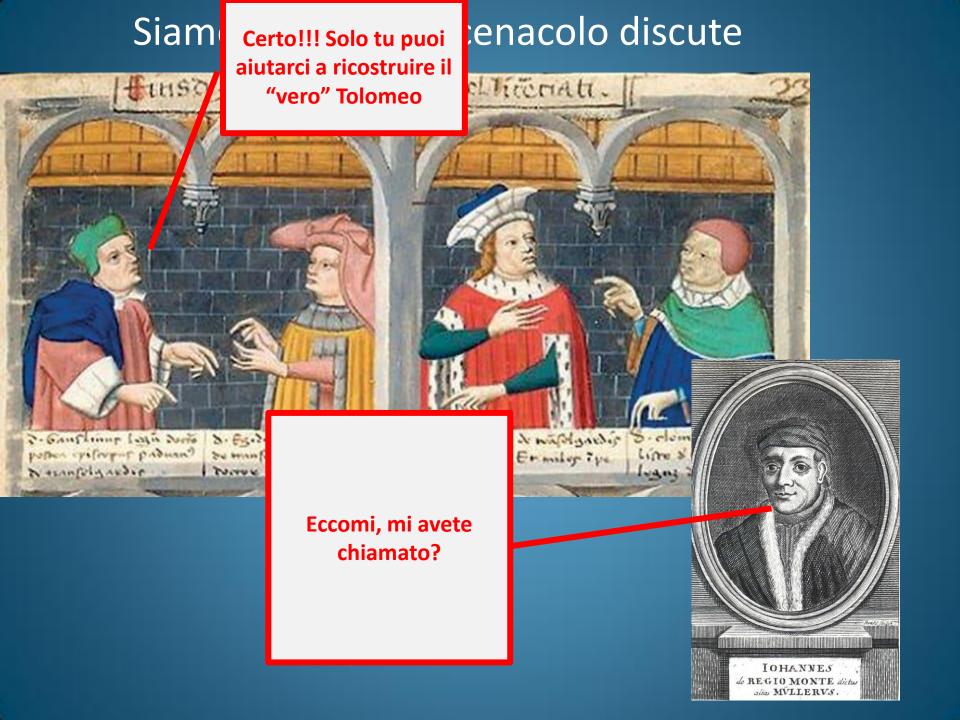
Non so proprio cosa bisogna fare; però dobbiamo fare qualcosa, impedire lo scempio di Tolomeo

500

Altrimenti a furia di alterare Tolomeo dovremo calcolare la circonferenza della terra più grande di quella che è!!!!

Mi sa che conviene chiamare Regiomontano

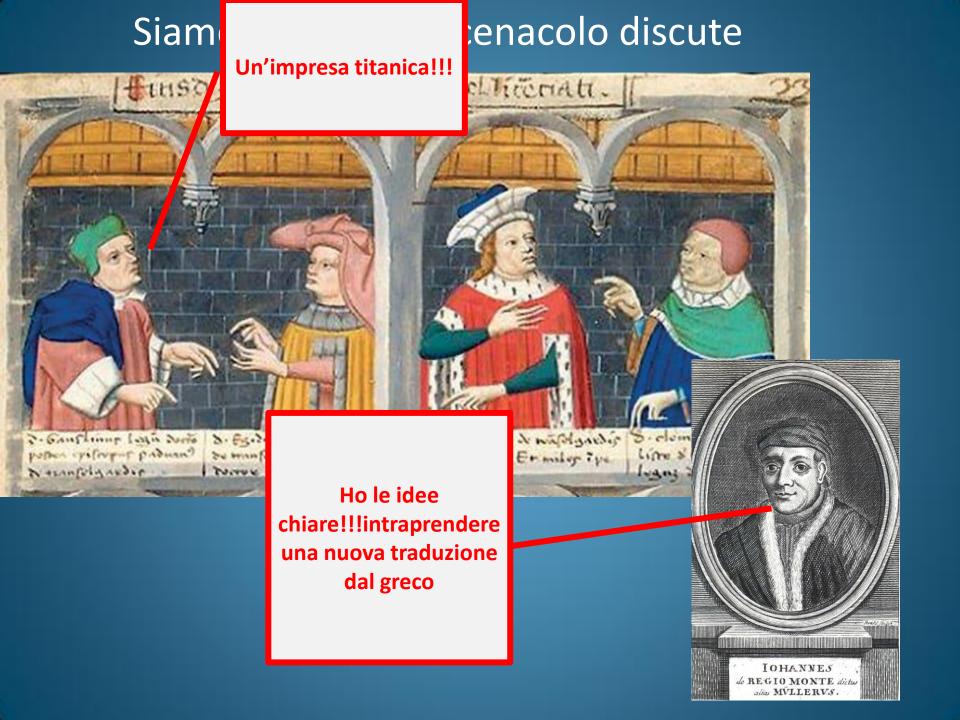


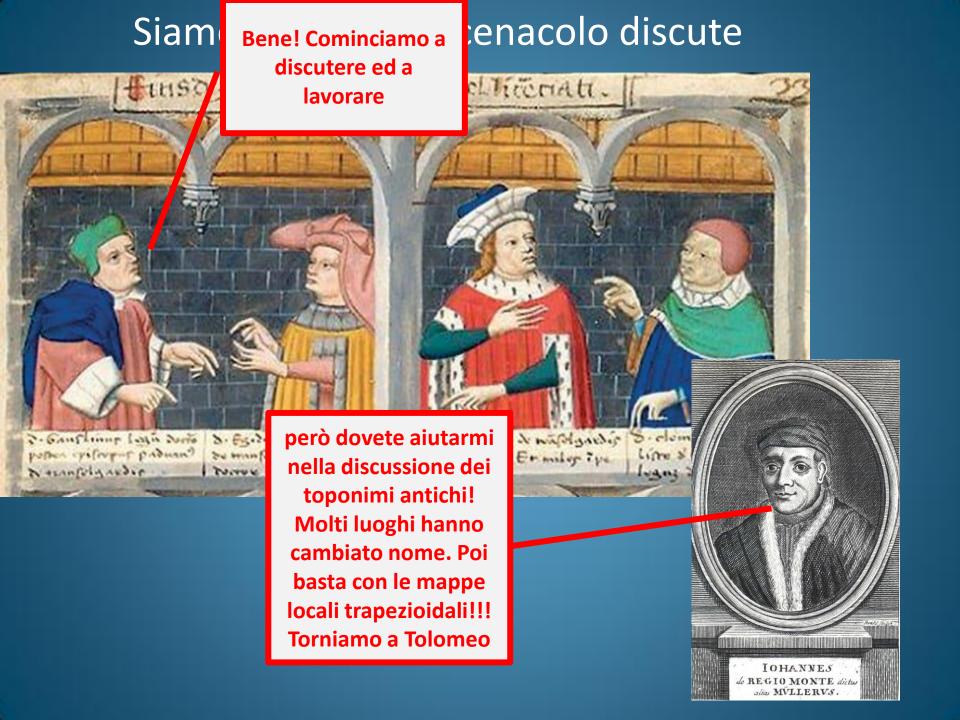


matematico e astronomo prodigio fin dalla prima giovinezza Regiomontano, pseudonimo umanistico, si chiamava**Johannes Müller da Königsberg** (Unfinden, 6 giugno 1436 – Roma, 6 luglio 1476)

Fu proprio Regiomontano ad affrontare un problema ormai evidente nel campo degli studi geografici, e cioè l'inadeguatezza della traduzione latina di Angeli della *Geographia* di Tolomeo, che continuò comunque a essere copiata per tutto il secolo, divenendo di fatto l'unico veicolo per la diffusione nel mondo latino di questo testo.

l'impegno profuso da Regiomontano fu radicale: portò di fatto a una nuova traduzione della *Geographia*. Questo suo lavoro, della cui esistenza si è a lungo dubitato, si conserva a Basilea (Universitätsbibliothek, cod. O. IV. 32)





Regiomontano produsse un grande e innovativo impegno filologico

La nuova traduzione era sembrata necessaria a Regiomontano per sopperire ai molti difetti di quella di Angeli, originati dalla sua scarsa padronanza sia della lingua greca sia della matematica; e a garanzia del suo lavoro di correzione Regiomontano nomina arbitri Toscanelli, per la sua eccellenza nel campo della matematica e la sua conoscenza del greco, e Gaza, dottissimo in greco e in latino.

Poco dopo, verso il 1475, Regiomontano pubblicò, sempre a Norimberga, le sue Disputationes contra Cremonensia in planetarum theoricas deliramenta, nella cui prefazione accenna alla *Geographia* di Tolomeo: da un lato attacca la traduzione di Angeli e dall'altro accusa un homo famelicus di avervi inserito un'innovazione frivola e inutile, che aveva cambiato l'aspetto delle ventisei tavole regionali.



OSIS IOANNES DE MONTEREGIO .S.D.P.



Oltā emilimus indicem operū que librariis no/
ltris formanda trademus / non nullis ut acce /
pimus ledendi magis ā iuuādi ftudio inflamma/
tis illud mox utīum elt reprebentione dignum
q quorūdam opera kriptorum immutare cona
mur : aliou uero prorf? reitere nouis uidelicet
illatis traductionibus : deinde q pleriķe probis
uetufrii q auctoribus contradicere : ac quorun/
dam recentiorum comentaria oblitterare no ue/
remur: nominib? etiam/quod ut ilti putan; acer

bum elt/enunciatis. Mihi autem uolenti potius prompta recta quexempla ria uerfare q aut noua condereaut mendola excribrare baudquaq diffiten dum eft id libenter atq confulto factu effe non quo aliene detrabam aucto ritati fed quo mathematicarum studia iam inde a seculis multifaria inqui / nata ac pene ab omibus derelice a omni labe quoad etus fieri potelt ablter / fanlluftrentur, quod profecto qu'um imutandi plurima tum denuo tradu cendi officio fieri necesse est. Contradicere autem scriptoribus qq antiquis li ul q ut boies errauerint julti uiri ac liberalis ingenti elle arbitramur ex/ emplo moniti oim fere con qui und aliquid noui composuere. Qu denigi nominibus feriptorum non pepercimus baud abfentaneum uiders debet quum mifelli quidam nimia capti credulitate tantu tribuant feltiuis libro/ rum inferiptionibus autorum quetultati ut de requapiam disputaturi fupremum ac ualidiffimum argumentandi locu femp ab auctoritate mu / tuandum cenfeant: falicet aliene affertioni qualicunq plus fidentes g rati / oni certiflime. Affert nescio qued fingularis indulgentis mors hominum qui aliquid i uita composuere : ut quos adbuc uiuos forlitan negligerem? eoru iam uita functorum opera religiolius amplexemur : fiue q fententiis iplorinu refragari non licet ne p iuidiam aut ilolentiam id fieri credatur : fine qualiena placita excutere argutius qualitudicare granamur : quoniam id pleritq fine magno labore fieri nequit . Hinc ergo factu effe crediderim ut complura litterarum ftudia fomnii cuiufdam aut amiis fabule speciem contraxerint ob lectiones nimium fecuras ac comentationes oblequiofas . Verumenimuero etli contagium illud omnibus ferme liberalibus studiis commune fit: in mathematicis tamen omnino pudendu eft ac intokrabile: quippe que confessu omnium perpetuam semp pre se ferentia certitudine noîtri defidia feculi ad fecem quandam decocta funt adeo ut i fcientia fide/ raii (univerfas enim inducere longum est) preter Gerardu cremonensem ac loannem de Sacrobuíto cunctos pene auctores negligamus: 1am qi pro aftronomis celebremur qui eou comenta Theoricas falicet planetau Sphe ram quut uocantimaterialem uidimus At ubi numerorum quoq tabula / rium predictionum quinchoamenta quedam attigimus /tum demum per

In questo personaggio va riconosciuto Niccolò Germano, con la sua proiezione trapezoidale delle carte regionali.

In sostanza, Angeli e Niccolò Germano sono attaccati per aver tradito il testo tolemaico; il cartografo, in particolare, per avere attribuito a Tolomeo una preferenza per i meridiani inclinati nelle carte regionali che contraddiceva, come abbiamo visto, quanto prescritto dal geografo antico.

Si può dire quindi che nella Firenze 'toscanelliana' si optò per la fedeltà ai modelli antichi, seguendo in ciò la linea filologica esplicitata da Regiomontano, ma evidentemente approvata dai suoi arbitri, Toscanelli e Gaza. Una conferma di questa scelta ci viene non soltanto dai manoscritti della Geographia della tradizione più puramente fiorentina, ma anche e soprattutto dall'opera cartografica di quel Martelli che fu assai vicino a Germano, curandone gli interessi anche dopo la morte.

